

SPECIALE

DELIANUOVA

PARROCCHIA MARIA SS. ASSUNTA

MA IN ESTATE, DIO VA IN VACANZA?

E' arrivato il mese di Giugno, l'annoscolastico volge al termine, con ansia bambini e ragazzi aspettano l'estate per andare in vacanza.

Le tanto sospirate vacanze!

Anche la Parrocchia si riposa: dopo un anno di intensa attività, dopo la grande festa della Prima Comunione, restano da vivere il Sacramento della Prima Confessione (5 Giugno), la Solennità del Corpus Domini con la processione per le vie dei nostri quartieri (13 Giugno), e l'amministrazione del Sacramento del Battesimo e della Confermazione (20 Giugno).

Poi anche la Parrocchia va in vacanza: per qualche mese niente catechismo, nessuna attività, non più bambini guizzanti da una sala all'altra, né giovani su e giù per il sagrato.

A questo punto sorge spontanea una curiosità: ma Dio, d'estate, che fa?

Potremmo lanciare questa domanda come concorso a premi fra i ragazzi, e di sicuro ce li

ritoveremmo di nuovo tra i piedi nei mesi estivi. Preferiamo però lasciarli in pace, sapendo che tanto loro in autunno ritorneranno. Lasciamo invece quest'interrogativo a tutti voi, giovani, e a tutti voi, adulti, per i quali l'estate, oltre che periodo di evasione e di riposo, può diventare anche periodo di alienazione, di inaridimento dell'anima, di sconfitta spirituale, per cui alla fine della stagione estiva rischiate di trovarvi con qualche ferita in più e qualche certezza in meno. Dionon va in vacanza, e vi aspetta, dovunque voi riuscite a trovarlo e dovunque ci sia bisogno di voi.

Nella penombra e nel silenzio della Chiesa, dove c'è sempre un lume acceso, in una preghiera ritagliata fra i mille momenti di svago e di divertimento, in un servizio reso a chi è più debole, rubando un po' di tempo al vostro tempo libero.

Nella Parola e nel Pane sempre presenti e a nostra disposizione, perchè, anche d'estate, "Dio non va in vacanza".

COMUNIONE DI MATURITA'

La scelta di stare
con Dio a 13 anni.

In un tempo come il nostro, di crisi, di perdita di valori, di confusione su ciò che è bene e su ciò che è male, nasce, nella nostra Parrocchia, un "fiore di speranza": la Comunione di Maturità.

Questa esperienza significativa viene chiamata anche "Seconda Comunione", perchè viene scelta dai ragazzi in un'età compresa fra i 13 e i 14 anni, quando sono in grado di capire in modo più ampio il senso della Prima Comunione che hanno fatto da piccoli.

L'anno della III Media è infatti un anno in cui i ragazzi sono chiamati a fare delle scelte per il loro futuro, se continuare a studiare oppure andare a lavorare, quale scuola scegliere ed altro ancora: ecco perchè è proprio in questo tempo particolare della loro vita che i ragazzi, con la Comunione di Maturità, fanno la scelta di passare, con coscienza, da una fede bambina ad una più matura, da vivere giorno per giorno.

La Comunione di Ma-

turità è stata celebrata il 16 maggio scorso nella Messa delle 11.00, ed è stata animata dai 28 ragazzi che liberamente hanno accettato, davanti a tutta la comunità parrocchiale, di testimoniare l'impegno di stare dalla parte di Dio, di affidare al Signore la propria vita perchè la guidi e la realizzi pienamente.

Parte centrale della celebrazione è stata infatti la Professione di Fede, in cui i ragazzi hanno espresso il loro desiderio e la loro volontà di rimanere legati a Dio e alla sua Chiesa.

Insieme ai ragazzi erano presenti anche i genitori, che hanno manifestato il loro sostegno nella scelta importante che i figli stavano per fare.

La festa, iniziata con la celebrazione, si è conclusa poi in trattoria, dove i ragazzi, insieme a don Bruno e alle catechiste, hanno festeggiato a tavola la gioia di stare insieme.

Auguriamo a tutti questi ragazzi di rimanere uniti a Cristo e tra di loro, così come i tralci restano uniti alla vite, per portare frutti di amore.

PIANETA BAMBINI...

IN COMUNIONE CON TE, O SIGNORE, PER ESSERE SEMPRE FELICI

Domenica 23 Maggio 1993: la Chiesa festeggia la Solennità dell'Ascensione di Gesù Cristo... Ma trentadue famiglie della Parrocchia M. SS. Assunta in Delianuova hanno un motivo davvero speciale per festeggiare: la prima Comunione dei loro bambini. Eccoli... sono: Battista Anna Maria, Carbone Anna, Carbone Giancarlo, Carbone Vincenzo, De Crea Carmela, Frisina Rossella, Guadagnino Sebastiana, Italiano Graziella, Lirosi Antonella, Marsico Roberto, Ottobre Aurora, Papalia Domenica, Rossi Domenica, Sidari Paolo, Trefiletti Assunta, Tripodi Bruno, Vitale Francesca, Cancellieri Giuseppina, Carbone Caterina, Carbone Michela, Colao M. Rosa, Ferrinda Rosario, Frisina Teresa, Guadagnino Raffaele, Italiano

canti, leggendo e partecipando attivamente, come se partissero alla ricerca di qualcosa per loro



Foto Italiano - Delianuova

Rosario, Lucisano Francesco, Napoli Linuccia, Papalia Antonino, Papalia Domenica, Salerno Domenico, Strano Giuseppina, Tripodi Filippo.

Sono giunti a questo giorno, per loro davvero speciale, dopo un anno veramente intenso di catechismo, durante il quale hanno imparato a conoscere Gesù e a crescere con Lui.

Non si sono soltanto preparati alla Prima Comunione, ma a vivere la Messa di Prima Comunione. Per questo, ogni mese, hanno preparato una parte della Messa con segni,

sconosciuto. E' stato un anno davvero particolare, in cui sono stati protagonisti e non semplici spettatori, e ora giungono alla Prima Comunione sapendo che la Messa è un banchetto, al quale tutti noi siamo invitati da Dio che ci offre la Sua parola e il Corpo e il Sangue del Suo Figlio.

Hanno imparato anche che c'è una famiglia che ha Dio per Padre e che è la Chiesa, fatta di tante persone, grandi ma anche piccole, e che tutti siamo chiamati a fare qualcosa per costruire su questa terra il

hanno ascoltato e fatto...

Pensiamo tuttavia che la risposta venga da loro stessi, dalle loro preghiere fatte a Gesù il giorno precedente alla Comunione, nel ritiro che abbiamo vissuto insieme: "... è questo, Gesù, il mio gran momento, perchè tu vieni dentro di me e con te mi sento sicura e protetta".

Alfonsina, Francesca, Grazia e Lina



Foto Italiano - Delianuova

DA RITROVARE

Fontana in via S. Elia

Questa fontana, insieme con altre tre localizzate in altrettanti punti strategici del paese, distribuì nel 1768 la prima ac-

qua corrente e continua a farlo ininterrottamente. Ma quali sono le altre tre fontane?



Fontana in Via S. Elia (Foto Italiano)

E cosa c'è scritto (sempre che si riesca a leggerlo) nella lapide che sta sopra la fontana?

Forza, Deliesi, riscopriamo le nostre tradizioni: forse questo ci aiuterà ad amare un po' di più il nostro paese, e potrà stimolare chi di dovere a far tutto ciò che è possibile per la sua salvaguardia.

SE ANCHE LA DELIESE CHIUDE

Non sappiamo se corrisponde a verità, ma si sente dire in giro che anche la squadra di calcio del paese sta per cessare la sua attività. Il motivo? Non certo economico, ma il disinteresse quasi totale della gente. Noi speriamo non sia vero.

Se così fosse, sarebbe un altro sintomo brutto dello stato del paese.

Quante realtà stanno chiudendo in Delianuova! Basta guardare a dieci anni fa, a cinque anni fa... il paese era molto più ricco.

Quello che colpisce in tutto ciò è la quasi totale

indifferenza della gente; come se il problema interessasse altri e non noi che viviamo in questo paese.

Ci si limita ad alzare le spalle e a fregarsene. La vita sociale non interessa; è il trionfo dell'individualismo; ognuno crede di badare a se stesso.

Neanche tanti genitori si pongono il problema. Basta una casa, il mangiare, la scuola, una passeggiata, magari un motorino ... e la vita è fatta.

Per quel poco che questa Parrocchia riesce a fare, anche noi avvertiamo questo clima di menefreghismo.

Una trentina di giovani, maschi e femmine, si prendono cura dei figli degli altri, spendendo energie e tanto tempo.

Molte famiglie, più che essere grate a questo servizio disinteressato, si mostrano infastidite, quasi che siano loro a fare un favore.

Tutto è passato al vaglio di una supercritica, senza adesione gioiosa e senza stima, spesso ci sentiamo solo sopportati, quasi soffrissimo di fissazioni e, non avendo cosa fare, passiamo il tempo a scocciare le famiglie.

E non si pensa (e nessuno

reagisce, neanche chi ha figli e dovrebbe preoccuparsi) che il clima di disinteresse fa cadere le braccia e toglie la voglia di impegnarsi e di fare qualcosa per questo paese.

Fino a dove dovrà scivolare Delianuova per rendersi conto che nessuno può bastare solo a se stesso e che nessuno può costruire da solo la sua vita e la sua felicità?

La Parrocchia non chiude perché deve rendere conto a Gesù Cristo e al Vescovo. Ma è proprio necessario costringerci a pensare che interessarsi degli altri è un delitto?

E' proprio impossibile che, se non tutti, almeno i buoni, i più pensosi del futuro, ci circondino di un po' di simpatia e, se non possono darci collaborazione, almeno un appoggio morale?



SCUOLA MEDIA CORRADO ALVARO DELIANUOVA

PROGETTO RAGAZZI 2.000

Il 2 giugno 1993, alle ore 10.30, nei locali della scuola media, sono stati presentati i lavori sull'alimentazione svolti dagli allievi, secondo il progetto **Ragazzi 2.000**, coordinato dalla professoressa Fulvia Zappia, docente e referente.

I ragazzi hanno eseguito lavori di ricerca storica, sulle vecchie abitudini e tradizioni alimentari; scientifica, sulla composizione e sul valore degli alimenti; culturale, con una interessante raccolta di proverbi e detti dialettali inerenti al tema dell'alimentazione.

Nei corridoi, purtroppo angusti, è stata inoltre allestita una ricca mostra di disegni, cartelloni, cibi vari, frutto dell'impegno della coordinatrice e dei ragazzi e reso possibile dalla collaborazione del preside, prof. Filippo Foti, e dei docenti tutti.

Numerosa la presenza di genitori, autorità scolastiche e cittadine.

Bravi, ragazzi!



SAPETE PERCHE' ?....

.... Via Gian Domenico si chiama così?

Gian Domenico Romeo da S. Stefano d'Aspromonte era uno dei più valorosi capi dei Moti di Reggio del 1847.

Egli venne ucciso, in uno scontro a fuoco, da una delle guardie urbane dell'allora comune di Pedavoli, anche se a riguardo del movente di tale assassinio molte sono le versioni.

Nel tentativo di riparare all'accusa di assassinio di un patriota, e quindi di paese borbonico, all'inizio del secolo i nostri amministratori intitolarono una via alla memoria dell'eroe: appunto l'attuale via Gian Domenico Romeo.

(Liberamente tratto da "Delianuova", appunti e spunti per ricostruire la storia - Francesco Paolino Giovinazzo)

S.O.S. PRONTO AMBULANZA? SI', L'AMBULANZA E' PRONTA.

Si porta a conoscenza, non solo dei cittadini di Delianuova, ma di tutto il circondario, che il locale Gruppo della Croce Rossa è stato fornito di una moderna attrezzatura che è a disposizione di tutti i Comuni limitrofi al nostro, sia per le situazioni di emergenza, che per le ordinarie necessità.

Sperando nell'interesse della vostra salute, che possiate fare a meno del nostro soccorso, rinnoviamo la nostra disponibilità, 24 ore su 24, tutti i giorni della settimana.

SONETTO

In occasione del conferimento della medaglia d'oro dopo quaranta anni di servizio nelle scuole elementari.

Passai la vita mia cu lu Bi Ba
mi fici vecchiu a menzu a li cotrari.
'Ndeppi jornati di filicità;
ma non mancaru li gghiuttuni amari.

Li sacrifici mei nuddhu li sa,
nuddhu l'amuri pe li mei scolari.
Jeu li voliva chini di bontà,
e cu li sensi sperticati e chiari.

Corant'anni passaru. Ora a meu onuri
lu prefettu ntra festi e n'tra banderi
mi detti na smeraghgia a tri custuri.

Non è la cruci no di Cavaleri;
e na smeraghgia chi custau suduri!
Guardatimmi la ccà quantu mi meri!...

Antonino Frisina

(detto Bidhu)